

Recensione ai libri finalisti della 55ª edizione

Aspettando l'Acqui Storia

Giulio Boccaletti
Acqua. Una biografia
Mondadori Libri

Giulio Boccaletti (Budrio-Bologna 1974) è uno scienziato e scrittore italo-britannico tra i maggiori esperti di sicurezza ambientale e risorse naturali a livello mondiale. Laureato in Fisica all'Università di Bologna, ha conseguito un Ph.D. presso la Princeton University ed è stato ricercatore al MIT. Ha poi lavorato per The Nature Conservancy, la più grande organizzazione non governativa di conservazione al mondo dove ha diretto programmi nell'ambito delle acque in oltre settanta paesi e regioni. È ricercatore associato onorario presso la Smith School of Enterprise and the Environment dell'Università di Oxford e membro onorario del comitato scientifico del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici. Collabora con vari documentaristi e i suoi interventi sono apparsi su numerose testate internazionali.

Rileggere la storia della società umana attraverso una particolare lente d'ingrandimento è la chiave di lettura molto suggestiva che ci propone *Acqua. Una biografia*, avvincente viaggio nel mondo dell'acqua dell'italo-britannico Giulio Boccaletti.

La dipendenza reciproca tra uomo e acqua è una costante della civiltà. L'uomo, a differenza delle altre specie, è capace di incidere sugli equilibri del pianeta: ha addomesticato animali, estratto risorse dal sottosuolo, emesso gas serra modificando in modo determinante l'andamento del clima.

Ma non dobbiamo dimenticare che ogni singola attività economica, come la nostra stessa vita, è possibile soltanto grazie all'acqua.

Una risorsa che non possiamo creare ma soltanto cercare di gestire nel migliore dei modi.

Giulio Boccaletti, la madre è una pittrice britannica, forte nella sua consapevolezza nel mondo della sicurezza ambientale e delle risorse naturali dirigendo i programmi sull'acqua della ong *The nature conservancy* e poi come membro onorario del comitato scientifico del Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, dati alla mano, ci ricor-

da, nel lungo racconto di quattrocento sessantadue pagine del suo compendio, come la dipendenza tra uomo e acqua sia una costante della civiltà.

Tanto che il mondo scientifico definisce Antropocene la nostra epoca glorificata da una sensazione di onnipotenza che ci fa dimenticare la preziosità dell'acqua... è la storia continua... Nel citare un significativo paragrafo del libro, l'Autore ci rassicura che "La storia dell'acqua non finisce. Continuerà a evolversi spinta dalla sua tensione più profonda: quella di società sedentaria che cerca di vivere insieme, negoziando, nel contempo, con un mondo di acqua in movimento. Da quando le prime comunità hanno dovuto lottare con l'acqua che scorreva dai ghiacciai in ritirata - da quando le persone hanno iniziato a raccontarne la storia -, l'acqua è stata l'agente dominante nel rapporto degli esseri umani con l'ambiente".

Un libro da leggere e studiare per migliorare il nostro futuro, se lo vogliamo veramente.

Mariavittoria Delpiano

Carlo M. Fiorentino
Il garbuglio diplomatico. L'Italia tra Francia e Prussia nella guerra del 1866
Luni Editrice

Il libro tratta del periodo intercorso fra l'unità d'Italia e la presa di Roma: soprattutto, se non esclusivamente, in ambito diplomatico, mostrando le preoccupazioni e le opinioni che di volta in volta caratterizzavano la corrispondenza del singolo ministro o sovrano di uno dei vari regni interessati.

Sicuramente non si tratta di una lettura scorrevole, poiché il testo utilizza un linguaggio non solo tecnico, ma anche volutamente ostico, che ricalca la forma usata nei discorsi pubblici dell'epoca e in certi passi l'italiano ricorda quello di Crispi o Giolitti.

Ulteriore difficoltà di lettura la aggiungono le abbondantissime citazioni alle lettere/dichiarazioni coeve, che ovviamente non sono sempre di facile comprensione, soprattutto se consideriamo il fatto che buona parte di queste siano citazioni in Francese senza traduzione, solitamente prese da

Napoleone III, ma spesso anche da scambi fra ministri di diversi stati, il che certamente potrebbe fare immergere il lettore nel periodo trattato, in cui la lingua internazionale era sempre quella Francese, ma sicuramente non agevola la comprensione di chi non conosca approfonditamente la lingua, anche perché queste citazioni risultano essere parti esplicative della narrazione molto importanti.

Tralasciando queste difficoltà, consiglieri il testo a chi volesse approfondire come i protagonisti di quel periodo vissero i grandi eventi politici, quali fossero le loro preoccupazioni, le loro ambizioni e le rivalità.

Non lo consiglieri a chi, come me ad esempio, si aspettasse un approfondimento degli eventi accaduti, perché in realtà in questo ambito il testo rimane incentrato su quelli più noti, come l'unità stessa, la battaglia dell'Aspromonte, la terza guerra d'indipendenza ecc, mentre il vero focus sono i ministri e i sovrani, come detto.

Sicuramente è un libro consigliato a chi fosse interessato all'aspetto geopolitico dell'epoca, che è comunque trattato in modo avvincente, pur nella formalità del linguaggio.

In ogni caso l'argomento rimane sempre prettamente diplomatico, accennando giusto il necessario agli altri aspetti, come quello economico, sociale, religioso o militare.

La struttura della narrazione rimane quasi sempre questa per tutto il libro: si parte con l'analizzare il problema dei territori irredenti e poi da lì vengono mostrate le posizioni del primo ministro e degli altri ministri, del re e anche quali fossero le strade prese dai vari governi, per poi arrivare affettivamente all'intreccio diplomatico con la Francia, con la Prussia, l'Austria ecc, mostrando quindi nuovamente la posizione dei sovrani stranieri, dei loro corrispondenti ministri/cancellieri e degli ambasciatori.

Non viene molto mostrata l'opinione pubblica in sé, ma più che altro sono solo accennate le reazioni che di volta in volta provocarono i vari eventi, come lo spostamento della capitale, la caduta di un tale governo, o le sconfitte in guerra.

In definitiva i protagonisti sono i governi, con tutte le loro agende.

Aurel Tonini